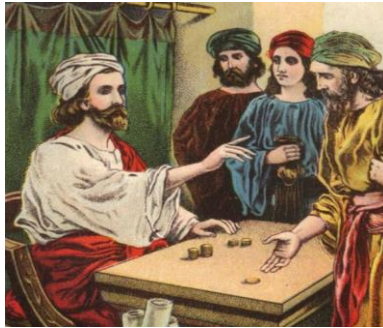


# Foglio settimanale della Comunità di Miane

19 novembre 23 - 32 ^ Domenica del tempo Ordinario



dal vangelo secondo Matteo 25,14-30



*Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno, e partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone - sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, - gli disse il suo padrone - sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Si presentò infine colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai piantato. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho piantato; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E il servo malvagio e pigro gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".*



## Meditiamo la parola

Il Vangelo di oggi propone alla nostra attenzione la parabola dei "talenti". E' una parabola conosciuta ma interpretata superficialmente. Molto spesso, infatti, viene presentata come un invito a sviluppare le proprie doti: intelligenza, coraggio, volontà, memoria, fiducia, attenzione, generosità e via dicendo, quasi che la fede e l'essere discepoli di Gesù dipendesse dallo sviluppo delle potenzialità umane. Per sviluppare le

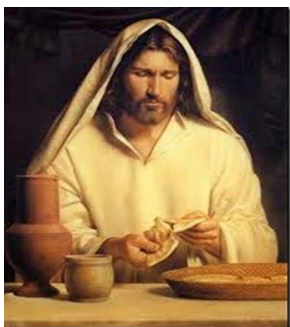
doti potenziali che abbiamo non serve la fiducia in Gesù e neppure l'Evangelo. E sufficiente un'educazione positiva da parte della famiglia, una scuola efficace, un buon gruppo di amici, dello sport, molte buone letture e tanta voglia di crescere liberi. Talvolta, poi, si interpreta questa parabola in modo moralistico facendo credere che Dio punisce chi non si dà da fare per sviluppare le proprie potenzialità. In realtà, ogni persona che ha a cuore il proprio bene e quello della comunità di cui fa parte, che è responsabile verso la vita, si impegna a sviluppare le doti che scopre. Se uno non lo fa per pigrizia è semplicemente irresponsabile e pure cretino. Se non lo fa perché gli adulti non gli danno strumenti utili per crescere, i cretini e irresponsabili siamo noi "adulti". Tutto qui! La parabola dei "talenti" non è interessata alle nostre doti naturali. Non si capirebbe poi la necessità di una parabola per esortare gli ascoltatori a dare buona prova di sé e delle proprie doti!

Per comprendere e apprezzare la parabola è utile fare alcune precisazioni. Partiamo dalla parola "talenti". Al tempo di Gesù un "talento" equivaleva a sedici anni di paga di un bracciante. Una cifra enorme.

L'evangelista Matteo prende il "talento" come valore simbolico per mettere in evidenza la grandezza del dono che i servi, cioè i discepoli, ricevono dal padrone, cioè Gesù. Ci chiediamo: quali doni così grandi ha lasciato Gesù ai servi, ai discepoli e alle comunità? I "talenti" indicano l'Evangelo di Gesù: "Andate e annunciate l'Evangelo a tutte le gesti"; Il Battesimo: "Battezzate nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo; l'Eucaristia: "Fate questo in memoria di me"; l'amore del prossimo: "Avevo fame... avevo sete...". Questi sono i talenti-doni affidati da Gesù alla responsabilità dei cristiani con il compito di custodirli, praticarli, testimoniarli, affinché vitalizzino la vita personale, rendano efficace la loro vita etica e spirituale, trasformino la realtà.

Quando questi talenti-doni sono vissuti con fedeltà danno identità al battezzato. Quando non vengono più accolti e praticati, uno perde, per sua scelta, la sua identità di discepolo di Gesù, non può più ritenersi cristiano. Questo è detto nel brano del vangelo, che non è libro da mettere nella libreria e lasciato lì a fare bella mostra di sé. L'Evangelo è la vita stessa di Gesù, il suo insegnamento su Dio e sull'uomo. L'Evangelo non serve per sviluppare le doti naturali dell'uomo, ma per cambiare il cuore, per dare forma alla coscienza, per trasformare la propria vita e quella della comunità. In altre parole, per essere fedeli al nostro Battesimo. Ciascuno si assume la responsabilità di ciò che ha fatto e farà del Vangelo: se lo farà fruttificare nella sua vita o se lo metterà sotto terra, come cosa inerte e inutile. E su quello che avremmo fatto del Vangelo di Gesù saremo giudicati. Come i servi della parabola.

Di fronte ai talenti-doni ricevuti l'evangelista mette in risalto l'atteggiamento diverso dei servi: l'accoglienza sincera ed attiva dei talenti-doni e l'impegno a farli crescere, a farli diventare luce per sé e per gli altri; e l'accoglienza non sincera, formale, non attiva del dono e cui segue l'indifferenza e il disimpegno. La sorte che tocca ai primi due servi è di entrare nella *<gioia del padrone>*, cioè la salvezza, la vita con Dio. Mentre il servo fannullone è privato dalla comunione con Dio.



Durante l'ultima cena con i discepoli  
Gesù ha detto loro:  
"fate questo in memoria di me".  
Il segno per manifestare la nostra fedeltà  
al suo insegnamento e alla sua volontà,  
per essere testimoni di Lui nella vita  
ed essere così discepoli e discepole.

## Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

**Sabato 18 - 33<sup>a</sup> Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Campea**

Ore 18.30: \*Comin Anna Maria ann. +Selvestrel Giacinto ann. e Domenica  
+Agnolazza Letizia e De Conto Mariano +Tittonel Carmela +De Conto  
Marianna e Selvestrel Mario +De Biasi Petronillo +Chiesa Aldo e famiglia

**Domenica 19 - 33<sup>a</sup> Domenica del tempo Ordinario**

Ore 9.00: a Combai

Ore 10.30: a Farrò

Ore 10.30: +Spader Luigi e Canal Luigia Esterina +Fratelli Frezza.

**Sabato 25 - 34<sup>a</sup> Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Campea**

Ore 18.30: +Zilli Elsa ann. Pietro e De Conto Maria +Selvestrel Sisto, Gina e  
Casagrande Biagio +Lana Sergio e famiglia Selvestrel +Casagrande Biagio e  
Gina.

**Domenica 26 - 34<sup>a</sup> Domenica del tempo Ordinario**

Ore 9.00: a Combai

Ore 10.30: a Farrò

Ore 10.30: +Rizzi Angelo ann. +Recchia Antonio e De Biasi Amabile +Frezza  
Antonio e Morona Maria



# Diario della comunità



## SCUOLA BIBLICA

Martedì 28.11: ore 16.00 – 17.30 e 20.30 – 22.00. Tema: Comprendere i testi del vangelo attraverso i generi letterari specifici.

## RIUNIONE COMUNITA' LAUDATO SI

Lunedì 20.11, alle ore 20.30 presso l'Abbazia di Follina si riunisce la Comunità Laudati Si.

## CONSIGLIO PARROCCHIALE AFFARI ECONOMICI

Mercoledì 22.11, ore 20.45, si riunisce il Consiglio parrocchiale affari economici per valutare la situazione del tetto della canonica di Miane e della chiesa di Premaor e la conclusione dei lavori al santuario del Carmine.

## RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNITA PASTORALE

Lunedì 27.11, ore 20.30, presso la canonica di Miane, si riunisce il Consiglio dell'Unità Pastorale dell'Abbazia per valutare la situazione reale delle parrocchie dell'Unità Pastorale (Tovena, Cison, Valmareno, Follina, Farrò, Miane, Combai) e vedere quale futuro è possibile, preparando e dando responsabilità ai laici, considerato che i preti che si ritireranno per raggiunti limiti di età non potranno essere sostituiti.

## MESSALINO FESTIVO 2024

Chi desidera avere il messalino festivo 2024 che aiuta a prepararsi per la celebrazione dell'Eucaristia della domenica e a riflettere sulle letture lo prenoti per tempo dal sig. Lorenzo. Il costo è di € 10.

### Le vostre offerte per la Comunità

Sottoscrizione funerali: Vian Antonia: € 280 – Baseggio Maria con offerta della famiglia € 430 – Ciotta Gino: € 70 – Dalle Crode Linda: € 220. La sottoscrizione del funerale di Emanuela è stata data alla famiglia.

Offerte di mercoledì 15: dalla visita ad ammalati € 60. Per la chiesa: € 7+4+4+2.